

PE-900-4		
939-943	0939	PE-n0939-medico-russo.mp4 - Questa fonte presenta una trascrizione audio di un medico russo che espone le devastanti conseguenze umane del conflitto in corso, stimando oltre un milione di persone disabili, un numero senza precedenti nella storia russa. Il medico rivela che i dati sulla disabilità sono stati classificati e che il Cremlino si riferisce a queste vittime come a un "contingente speciale" destinato a essere "azzerato". Inoltre, il testo evidenzia che l'elevato tasso di perdite è il risultato dell'approccio bellico russo della "macinazione della carne" e della conseguente scarsità di ufficiali esperti, costringendo il Ministero della Difesa a reclutare soldati feriti e prigionieri per soddisfare l'insaziabile domanda di manodopera. Infine, la fonte menziona l'impatto crescente dei droni kamikaze ucraini che continuano a colpire obiettivi militari russi.
	0940	PE-n0940-ottobre-Islam.mp4 - 7 Ottobre: le radici nell'ISLAM - Questo discorso analizza le presunte radici dell'attacco del 7 ottobre nelle fonti ufficiali dell'Islam, identificando una stretta e inestricabile connessione tra l'antisemitismo e la religione stessa, radicata nella figura del profeta Maometto. La relatrice sostiene che testi fondamentali come il Corano e la Sunna condannano e maledicono gli ebrei, spingendosi fino a definirli "esseri più abietti del creato" e prevedendo il loro annientamento. L'intervento evidenzia che la cosiddetta "causa palestinese" è una forma di propaganda islamica (Dawa) che sfrutta narrazioni false e paradossi semantici per ottenere sostegno occidentale e perpetuare una logica di genocidio, come testimoniato anche dagli slogan che rievocano antichi massacri. Infine, si conclude che gli eventi del 7 ottobre sono stati un piano orchestrato, principalmente dall'Iran, per ricompartare il mondo islamico attraverso l'antisemitismo, demonizzando Israele agli occhi dell'Occidente.
	0941	PE-n0941-convoglio-Gaza.mp4 - La trascrizione di un video di un giornalista americano in un convoglio di aiuti a Gaza mira a contestare le notizie diffuse dai media secondo cui le Forze di Difesa Israeliane (IDF) starebbero affamando i civili e prendendo di mira i centri di aiuti. Il giornalista testimonia l'operato della Gaza Humanitarian Foundation (GHF), descrivendo un processo di distribuzione di aiuti ordinato e pacifico, nonostante il suono dei bombardamenti in sottofondo. Le operazioni della GHF, che utilizzano un sistema di bandiere per segnalare l'apertura e la chiusura dei siti e si coordinano con l'IDF per motivi di sicurezza, sono presentate come prova della volontà di Israele di nutrire la popolazione di Gaza. Inoltre, il filmato evidenzia distribuzioni speciali per donne e bambini e riporta interviste in cui i beneficiari esprimono gratitudine per gli aiuti e sentimenti negativi verso Hamas, concludendo che le notizie sul caos e sulla carestia sono propaganda anti-israeliana.
	0942	PE-n0942-dibattito-pubblico.mp4 - Come INTERNET sta awelenando il nostro dibattito pubblico - Il discorso si apre definendo Internet come la più grande invenzione moderna, ma anche come un elemento che sta awelenando il dibattito pubblico e la nostra capacità di comprendere il mondo. L'autore introduce una metafora del cervello come un "nido" caotico e stratificato, un groviglio di emozioni e traumi da cui emergono le opinioni. Queste opinioni si formano radicandosi profondamente nelle fondamenta emotive del "nido", rendendole "indiscutibili" e parte integrante dell'identità. Il pericolo principale di Internet è che, attraverso algoritmi e "eco-chamber", ci impedisce di riconoscere le imperfezioni e le "falle" nel nostro nido mentale, portandoci a credere che le nostre opinioni siano la verità assoluta. Per contrastare questo fenomeno, l'autore invoca l'approccio socratico, sottolineando come la vera civiltà si costruisca sulla capacità di ammettere l'errore e cambiare idea senza essere umiliati, una pratica che il clima tossico online rende quasi impossibile.
	0943	PE-n0943-Trump-ONU.mp4 - Discorso shock di Trump all'ONU: errori, attacchi e imbarazzi - Il testo è un commento critico e sarcastico su un discorso improvvisato di Donald Trump all'ONU, sottolineando l'atmosfera di caos e imbarazzo dovuta a problemi tecnici come il malfunzionamento del teleprompter. L'oratore del video analizza le dichiarazioni di Trump, che spaziano dall'autocelebrazione per i presunti successi immobiliari passati al delirio su questioni di edilizia per l'ONU, mentre i leader mondiali affrontano temi geopolitici cruciali come l'escalation con la Russia e il riconoscimento della Palestina. Il video mette in luce l'inadeguatezza del discorso di Trump di fronte a una platea diplomatica, in particolare criticando le sue affermazioni esagerate sulla sicurezza di Washington D.C., la retorica anti-immigrazione che include commenti controversi sulla legge della Sharia a Londra, e la sua aversione per le energie rinnovabili. Il messaggio implicito per l'Europa è che gli Stati Uniti non sono più un alleato affidabile, lasciando il continente in una posizione di maggiore isolamento geopolitico.
944-948	0944	PE-n0944-rituali-Messa.mp4 - I rituali nascosti della Messa: Spinoza li svelò uno per uno - Il video trascritto propone un'analisi radicale della Messa cattolica, presentandola non come un sacro mistero, ma come una tecnologia sociale e un sofisticato meccanismo di condizionamento psicologico sviluppato per imporre l'obbedienza collettiva. La fonte esplora come il filosofo Baruch Spinoza, con la sua "ragione implacabile," abbia decostruito questo rito, scoprendo che la sua architettura, i paramenti, l'uso dell'incenso, il canto e i gesti fisici sono tutti elementi di propaganda indiretta, studiati per annullare l'individualità e indurre la sottomissione. L'analisi si estende ai sette sacramenti, descritti come "checkpoint di controllo" che gestiscono l'intera traiettoria della vita, dal battesimo come "registrazione" alla confessione come "dispositivo di sorveglianza interiore." Infine, il testo argomenta che questo modello rituale di controllo è stato replicato nelle istituzioni moderne, dalla politica al consumismo, invitando l'individuo a usare il "metodo spinoziano" per smantellare le "mura del proprio io" e reclamare la propria sovranità mentale.
	0945	PE-n0945-spinoza.mp4 - SPINOZA il Segreto che la Chiesa non Vuole farci Sapere sulla Morte - Questo video italiano sostiene che la Chiesa cattolica abbia costruito un sistema di controllo estremamente efficace inventando dottrine come il Purgatorio per monetizzare la paura della morte. Secondo l'analisi, il Purgatorio non appare nei testi originali del Cristianesimo o negli scritti dei primi Padri della Chiesa, emergendo invece nell'XI secolo in coincidenza con l'inizio della vendita delle indulgenze, creando così un modello di business perfetto e indimostrabile. Il filosofo Baruch Spinoza viene presentato come colui che ha smascherato questa "truffa spirituale" affermando che l'anima personale non è immortale in senso tradizionale, che Dio e la natura sono la stessa cosa (Deus sive natura), e che la paura della morte è il fondamento della superstizione e del ricatto religioso, offrendo una visione di liberazione personale attraverso la comprensione. La fonte evidenzia come il Cristianesimo originale, che forse includeva l'idea di reincarnazione, sia stato soppresso dalle autorità per stabilire un sistema di controllo basato sull'obbedienza e sulla vendita della salvezza.
	0946	PE-n0946-Milano-devastata.mp4 - "ora basta, i delinquenti che hanno devastato milano non meritano comprensione" - La consigliera Sardone, durante un intervento a Palazzo Marino, denuncia con forza i recenti disordini a Milano, attribuendoli a una "gentaglia" composta da membri dei centri sociali, attivisti di sinistra, Propal e Proamas. Sardone accusa questi gruppi di aver messo a ferro e fuoco la Stazione Centrale e di aver attaccato le forze dell'ordine, sostenendo che il loro unico scopo non fosse la causa palestinese o israeliana, ma l'aggressione alle autorità con fumogeni e botte alla polizia. La consigliera definisce esplicitamente questi individui come "veri e propri terroristi" e "forze sovversive" che meritano di essere trattati come tali, criticando aspramente l'amministrazione comunale, in particolare il sindaco Beppe Sala, per aver "coccolato" troppo spesso tali gruppi.
	0947	PE-n0947-dittatore-Turkmenistan.mp4 - Il Turkmenistan ha un nuovo dittatore (ed è peggio del precedente) - Il documentario esplora la transizione di potere in Turkmenistan da Gurbanguly Berdimuhamedov al figlio, Serdar Berdimuhamedov, evidenziando come il nuovo presidente sia in realtà una figura subalterna al padre, che mantiene il controllo come "Protettore" (Arkadag) e leader nazionale. Il paese è ritratto come una dittatura dinastica estremamente chiusa e totalitaria, che cela una diffusa povertà dietro una facciata di sfarzo e modernità, simboleggiata dalla capitale Ashgabat, celebre per gli edifici in marmo ma quasi deserta. Nonostante l'isolamento e il controllo repressivo (inclusi divieti bizzarri e sparizioni forzate), il Turkmenistan sta cercando di uscire dalla sua bolla diplomatica, in particolare stringendo accordi strategici per l'esportazione di gas verso l'Europa. Il testo sottolinea infine l'ipocrisia dell'Occidente, che chiude un occhio sui diritti umani in nome degli interessi economici e della realpolitik.
	0948	PE-n0948-economia-Legnano.mp4 - QGLA111-varie-legnano-6633-7900.mp3 - Questo testo esplora i ?cambiamenti nel panorama economico e commerciale della città di Legnano, confrontando il presente, caratterizzato da un aumento delle chiusure di esercizi tradizionali, con l'inizio del XX secolo. Utilizzando la guida Taglioretti del 1911 come riferimento storico, l'analisi evidenzia la scomparsa di mestieri come i droghieri, gli arrotini e i maniscalchi, e la trasformazione di altri, come i lavandai. Un dato particolarmente sorprendente è l'elevato numero di osterie e trattorie presenti un secolo fa, ben 153, in un contesto con meno residenti. Il racconto si conclude menzionando figure storiche locali, come l'ultimo vetturale, Giovanni Prandoni, che operò come tassista fino agli anni '20, sottolineando così il profondo mutamento nell'offerta di servizi della città.
949-953	0949	PE-n0949-conferenza-Medioevo.mp4 - QGLA112-varie-legnano-6633-7901.mp3 - Questa fonte proviene da una conferenza che ha concluso un ciclo di studi sul Medioevo e in particolare sulla Battaglia di Legnano, con l'intento di valutare la creazione di un centro studi medievali a Legnano. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Università Cattaneo, mirava ad affiancare le rievocazioni storiche con approfondimenti culturali, focalizzandosi sull'analisi delle fonti per distinguere la verità storica dalla leggenda. Il testo presenta e traduce due fonti primarie: la prima è una lettera ufficiale del Comune di Milano inviata ai bolognesi subito dopo la vittoria, che glorifica il trionfo e rivendica la risorgenza di Milano con un'elaborata retorica. La seconda fonte è attribuita a un "Anonimo Lombardo", che descrive lo scontro, enumerando le milizie della Lega e riportando che, sebbene la battaglia fosse iniziata in modo sfavorevole con la fuga di alcuni cavalieri, si conclude con la sconfitta e la fuga di Federico Barbarossa.
	0950	PE-n0950-arcivescovo-Salerno.mp4 - QGLA113-varie-legnano-6633-7902.mp3 - Questa fonte essenziale sulla Battaglia di Legnano è rappresentata dagli scritti dell'Arcivescovo di Salerno, Romualdo Guarna (o Salemitano), considerato la migliore testimonianza dell'epoca sugli eventi in Lombardia. Essendo consigliere alla corte normanna, Romualdo era particolarmente ben informato, avendo anche incontrato un attore chiave milanese, Gerardo Tagapisto, in occasione della Pace di Venezia del 1177. Il suo racconto descrive dettagliatamente lo scontro, evidenziando come l'affrettata azione dei Lombardi, timorosi dell'arrivo di ulteriori cavalieri tedeschi, portò allo scontro inatteso con l'Imperatore e la tenace resistenza della fanteria milanese intorno al Carroccio. La narrazione è cruciale perché illustra uno dei primi successi della fanteria contro la cavalleria pesante, segnando un importante punto di svolta militare e mostrando la coesione degli eserciti comunali, dove i ranghi sociali tra cavalieri e fanti erano più fluidi.
	0951	PE-n0951-battaglia-Legnano.mp4 - QGLA114-varie-legnano-6633-7903.mp3 - Il brano esamina diverse fonti storiche e la loro evoluzione narrativa riguardo alla Battaglia di Legnano del 1176, mostrando come la storia si intrecci con la leggenda nel tempo. La narrazione di Ottone di San Biagio è presentata come la prima fonte che, sebbene sostanzialmente veritiera sulla battaglia, inizia a esagerare cifre e particolari, come i centomila milanesi, per attenuare la sconfitta di Barbarossa. Successivamente, la fonte del notaio Codaniello accresce ulteriormente gli elementi leggendari e retorici, definendo i Milanesi come esperti in guerra e ottimi politici, enfatizzando l'orgoglio lombardo. Le fonti successive del Duecento, come quelle genovesi e cremonesi, sono più scame o allineate all'imperatore, mentre altre milanesi aggiungono dettagli che alimenteranno la leggenda, come l'intervento delle tre colombe—spiriti dei santi martiri—che favorirono la vittoria. L'analisi rivela un progressivo consolidamento degli elementi leggendari e una orgogliosa affermazione del carattere tipico della gente lombarda, descritta come fiera, virtuosa e gelosa della propria autonomia.
	0952	PE-n0952-provincia-Milano.mp4 - QGLA115-varie-legnano-6633-7904.mp3 - Il brano celebra il 150° anniversario della Provincia di Milano nel 2010, delineandone l'attuale profilo attraverso cifre significative come i suoi tre milioni di abitanti e l'alto reddito pro capite. La sua nascita formale si colloca tra il gennaio e il marzo 1860, in seguito alle prime elezioni amministrative e la prima riunione del consiglio, sebbene un coordinamento amministrativo risalga già al '700 con le riforme asburgiche. La moderna concezione dell'ente provinciale si deve alle trasformazioni introdotte da Napoleone Bonaparte e fu successivamente disciplinata in Italia dalla Legge Rattazzi del 1859, che ne stabilì l'ordinamento. Infine, il testo ripercorre la storia di Palazzo Isimbardi, sede principale della Provincia, dalla sua origine nobiliare quattrocentesca ai restauri novecenteschi, evidenziando come la sua architettura abbia rispecchiato le diverse epoche storiche.
	0953	PE-n0953-controllo-politica.mp4 - SPINOZA Perché la Chiesa trasforma un profeta in Dio? - Il brano analizza la trasformazione storica e teologica della figura di Gesù di Nazareth, passando da profeta ebreo a Dio incarnato, un dogma stabilito principalmente per ragioni di controllo politico e religioso. Inizialmente, Gesù predicava l'accesso diretto al divino e l'unità, affermando che il "regno di Dio è dentro di voi" e criticando le gerarchie; tuttavia, questo messaggio di anarchia spirituale fu ritenuto troppo pericoloso dalle autorità. Il punto di svolta fu il Concilio di Nicea del 325, convocato dall'imperatore Costantino, dove la divinità di Cristo fu stabilita tramite votazione, rendendolo un oggetto di adorazione inaccessibile e giustificando il monopolio ecclesiastico sulla salvezza. Il filosofo Baruch Spinoza, nel XVII secolo, contestò apertamente questa trasformazione, sostenendo che Cristo fosse un uomo con eccezionale immaginazione profetica e che la Chiesa avesse intenzionalmente deviato il messaggio originale per mantenere il potere e vendere la salvezza.
954	0954	PE-n0954-critica-satirica.mp4 - Scopri come la fede razionale sconvolge le tue certezze #satira #religione - Il creatore di contenuti, noto come "Padre Kayn," presenta una critica satirica e razionale delle argomentazioni usate dall'apologetica cristiana per sostenere l'esistenza di Dio. Il punto centrale della sua analisi è smontare la presunta "logica di un argomento razionale" secondo cui l'universo debba avere una causa incausata (Dio), evidenziando la contraddizione intrinseca in un Dio che è esentato dalla necessità di una causa. Il video argomenta che un Dio eterno e onnipotente non avrebbe alcun motivo logico per creare l'universo caotico e imperfetto che osserviamo, mettendo in discussione l'intera storia della creazione in relazione alla vastità del tempo cosmico e all'emergere relativamente tardivo dell'uomo. Infine, critica la risposta cristiana al problema della teodicea (la questione del male), trovando insensato e irrazionale che l'esperienza limitata di sofferenza di Gesù possa giustificare i miliardi di anni di violenza e sofferenza intrinseche alla natura della vita sulla Terra.